

ASSOCIAZIONE
“ALTO BELLUNESE”
Gruppo Azione Locale
Codice fiscale n. 92006610254
Lozzo di Cadore - Via Padre Marino

VERBALE UFFICIO DI PRESIDENZA DEL 12 GENNAIO 2017

DELIBERA N. 2

OGGETTO: REGIONE VENETO PSR 2014-2020 – MISURA 19 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER – PSL DEL GAL ALTO BELLUNESE - ATTIVAZIONE DEL PROGETTO CHIAVE “DESTINAZIONE TURISTICA: DOLOMITI VENETE”

L'anno duemiladiciassette il giorno 12 del mese di gennaio alle ore 10,00 nella sede del Gal presso Palazzo Pellegrini in via Padre Marino a Lozzo di Cadore, previa regolare convocazione, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del G.A.L. “Alto Bellunese”.

Sono presenti i Sigg.:

DA DEPO Flaminio (Rappresentante - Magnifica Comunità di Cadore - Componente privata /Società civile) Presidente

NENZ Michele (Funzionario - Coldiretti Belluno - Componente privata/parti economiche sociali)

CAPELLI Claudio (Rappresentante - Confcommercio Belluno - Componente privata/parti economiche sociali)

SEU Cristina (Rappresentante - Confindustria Belluno - Componente privata/parti economiche sociali)

Assenti i Sigg.:

LUCETTA Fabio (Presidente - Unione Montana Agordina - Componente pubblica)

Presiede il Sig. Da Deppo Flaminio

nella sua qualità di Presidente

Partecipa la signora De Lotto Adriana

nella qualità di Segretario

Constata la presenza del numero di componenti necessario per la validità delle deliberazioni, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 dello Statuto, il Presidente propone alla Giunta di adottare la deliberazione citata in oggetto.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

PREMESSO CHE

- con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto 2014-20;
- con DGR n. 947 del 28.07.2015 è stata approvata la versione finale del testo del PSR 2014-2020, che si articola in 13 Misure, tra le quali la Misura n. 19 “Supporto allo sviluppo locale”, che prevede i seguenti tipi di intervento:
 1. 19.1.1 - Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia;
 2. 19.2.1 - Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
 3. 19.3.1 - Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL;
 4. 19.4.1 - Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL;
- con la deliberazione n. 1214 del 15 settembre 2015 la Giunta Regionale ha aperto i termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER – SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo del PSR 2014-2020, prevedendo che entro il termine del 24.12.2014, il candidato GAL provvedesse alla presentazione all'Avepa della “Manifestazione di interesse” per l'adesione al bando Misura 19 del PSR 2014-2020, unitamente alla Proposta di strategia di sviluppo locale, predisposte secondo lo schema previsto dall'Allegato tecnico 12.4 al bando stesso;
- con DGR n.1793 del 9 dicembre 2015 la Regione Veneto ha approvato una prima serie di modifiche ed integrazioni al bando di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1214 del 15 settembre 2015, contenente una serie di errata/corrige agli allegati al bando stesso;
- con DGR n. 215 del 3 marzo 2016 la Regione Veneto ha approvato una seconda serie di modifiche ed integrazioni al bando di apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto della misura 19 del PSR 2014-2020, elencando una serie di errata/corrige negli allegati alla DGR n. 1214 del 15 settembre 2015;
- il Programma di Sviluppo Locale 2014-2020 denominato CIME, redatto secondo lo schema all.to TECNICO 12.5 alla DGR n. 1214 del 15 settembre 2015 e s.m.i., è stato presentato dal GAL Alto Bellunese in data 24.03.2016 ad Avepa unitamente alla domanda di aiuto a valere sulla Misura 19 - Sviluppo locale Leader, Intervento 19.4.1 - Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL del PSR 2014-2020;
- con DGR n. 1547 del 10.10.2016, pubblicata nel BURV del 21 ottobre 2016, è stata approvata la graduatoria relativa alla selezione di nove Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL), con le rispettive dotazioni finanziarie, sulla base dell'iter istruttorio condotto da Avepa e dal Comitato tecnico regionale Leader sulle domande di aiuto presentate per il tipo di intervento 19.4.1 - Sostegno alla gestione e animazione territoriale dei GAL, ai sensi del bando attivato con DGR 1214/2015;
- la medesima DGR n. 1547 ha disposto le procedure e le operazioni necessarie per l'attivazione della strategia approvata nell'ambito del PSL e delle relative prescrizioni;
- con delibera n. 21 del 14.11.2016 l'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese ha preso atto dell'approvazione del PSL del GAL Alto Bellunese, denominato CIME, presentato nell'ambito del bando della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER – SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo del PSR 2014-2020, avvenuta con DGR n 1547 del 10.10.2016 e delle relative prescrizioni
- con delibera n. 22 del 14.11.2016 sono stati nominati i rappresentanti del Gal Alto Bellunese, effettivi e supplenti, nella commissione tecnica Gal-AVEPA;
- con delibera n. 25 del 14.12.2016 l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'atto integrativo annuale riferito al 2016 apportando delle modifiche per quanto riguarda i tipo intervento relativi ai progetti a regia riportati nei quadri 5.2.5 e 5.2.7 del PSL;
- l'Assemblea dei soci del Gal Alto Bellunese con delibera n. 2 del 22.12.2016 ha approvato il cronoprogramma di attivazione dei bandi;
- secondo quanto previsto al punto 2.1 “Attivazione del PSL” dell'allegato 12.3 “Impegni e prescrizioni operative” in data 05.12.2016 è stata trasmessa alla AdG e a AVEPA la conferma di attivazione del PSL e in data 15.12.2016 è stato trasmesso a AVEPA l'atto integrativo annuale;
- con nota prot. 122819 del 29.12.2016 AVEPA ha comunicato l'esito positivo della verifica

- dell'attivazione del PSL;
- con nota prot. n. 122894 del 29.12.2016 AVEPA ha comunicato l'esito positivo della verifica dell'atto integrativo annuale;
 - con nota prot. n. 122995 del 29.12.2016 AVEPA ha comunicato l'istituzione e la composizione della commissione tecnica Gal-AVEPA.

CONSIDERATO CHE

- con DGR n. 1788 del 07.11.2016 è stato approvato il testo unico dei criteri di selezione delle misure;
 - con DGR n. 2176 del 23.12.2016 sono state approvate le Linee Guida Misura del PSR 2014-2020
- è quindi possibile predisporre le proposte di bandi per le misure/tipi di intervento, da sottoporre alla commissione tecnica per il parere di conformità, al fine di dare attuazione esecutiva al progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti venete" così come descritto nel quadro 5.2.2 del PSL.

VISTE le proposte di bando relative ai tipi intervento 7.5.1, 7.6.1 e 6.4.2 (allegati 1, 2 e 3 alla presente delibera).

PRESO ATTO dell'assenza di situazioni di incompatibilità ai sensi/nel rispetto dell'art. 2 del "Regolamento interno in materia di risoluzione dei conflitti di interessi", approvato dall'Assemblea dei Soci del Gal Alto Bellunese con delibera n. 2 del 18.03.2016.

ACCERTATO che almeno il 50% dei membri presenti rappresentano le parti economiche e sociali e la società civile come disposto all'art. 34, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Tutto ciò premesso, con voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare l'attivazione esecutiva del Progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti Venete" descritto nel PSL (Quadro 5.2.2);
2. di confermare il quadro dei tipi di intervento previsti dal Progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti Venete" e delle relative formule operative programmate (Quadro 5.2.3 del PSL);
3. di prevedere che i tempi indicativi di esecuzione del progetto siano i seguenti:
 - misura 7.5.1 bando a regia Gal conclusione entro il 31.12.2018
 - misura 7.6.1 bando a regia Gal conclusione entro il 31.12.2018
 - misura 6.4.2 bando pubblico conclusione entro il 31.09.2019
 - misura 6.4.1 bando pubblico conclusione entro il 30.06.2020
 - misura 7.5.1 bando pubblico conclusione entro il 31.12.2020
 - misura 7.6.1 bando pubblico conclusione entro il 31.12.2020
4. di approvare la proposta di bando a regia Gal del tipo intervento 7.5.1 allegato 1 alla presente delibera;
5. di approvare la proposta di bando a regia Gal del tipo intervento 7.6.1 allegato 2 alla presente delibera;
6. di approvare la proposta di bando pubblico del tipo intervento 6.4.2 allegato 3 alla presente delibera specificando che si è ritenuto di innalzare la spesa minima prevista al punto 4.3 del bando e indicata nel quadro 5.2.1 – Tipo intervento – scheda a pag.110 del PSL, da euro 8.000,00 a euro 15.000,00, in considerazione delle tipologie di attività ammissibili, elencate nell'allegato tecnico 11.2 al bando e al fine di concentrare le risorse in operazioni realmente qualificanti per la ricettività e i servizi turistici;
7. di prendere atto del cronoprogramma annuale approvato dall'Assemblea dei Soci con delibera n. 6 del 22.12.2016, allegato 4 alla presente delibera.

Il Segretario

Adriana DE LOTTO


Il Presidente

Flaminio DA DEPPO


Copia conforme

ATTESTAZIONE DI COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE

Copia conforme all'originale ed uso amministrativo.

Lozzo di Cadore li 13 GEN. 2017

IL SEGRETARIO
F.to Adriana DE LOTTO



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO A REGIA GAL	<i>Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. ... del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica: Dolomiti venete

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il "progetto chiave Destinazione turistica: Dolomiti venete" invita gli operatori, pubblici e privati, dell'Alto Bellunese che operano nel settore turistico a compiere un salto di qualità, sfruttando l'opportunità offerta dalla nuova legislazione sul turismo, in particolare della legge regionale del Veneto 14 giugno 2013, n. 11, la quale può favorire il riposizionamento competitivo della destinazione turistica "Dolomiti Venete".

Infatti, ragionare in termini di "destinazione turistica" implica la necessità di mantenere una visione sistemica ed unitaria del prodotto offerto dal territorio. La destinazione, quale area scelta dal turista come meta del viaggio, è un sistema unitario che include le risorse culturali e naturali, infrastrutture e servizi. Questo approccio può essere un'opportunità per rafforzare il brand territoriale e la qualità dei prodotti locali, nonché la capacità di accoglienza dei turisti.

Per ottenere questo risultato, il "progetto chiave" attiva una serie di interventi che, attuati in modo simultaneo e coordinato, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, possono avere un impatto significativo sull'incremento dei flussi turistici delle Dolomiti Venete.

La Misura 7 è finalizzata al sostegno di interventi in grado di stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali.

Il tipo intervento 7.5.1, previsto dal progetto "Destinazione turistica: Dolomiti venete" sostiene l'attivazione di investimenti ed infrastrutture locali orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica, integrabili con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Gli investimenti riguardano in particolare: la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

scala; la valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti; la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web; le iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali.

1.2. Obiettivi

a.	Focus Area di riferimento: 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
b.	Focus Area secondaria: 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
c.	Ambito di interesse del PSL: AI.2 - Turismo sostenibile
d.	Obiettivo specifico del PSL: 2.1 - Concorrere al riposizionamento competitivo delle Dolomiti Venete, in un'ottica unitaria e di sistema, che includa le risorse culturali e naturali, le infrastrutture e i servizi e rafforzi le relazioni tra imprese e territorio
e.	Progetto chiave 1 – Destinazione turistica: Dolomiti venete

1.3. Ambito territoriale di applicazione

a.	<i>L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'ambito territoriale designato del GAL Alto Bellunese costituito dai comuni di AGORDO, ALLEGHE, AURONZO DI CADORE, BORCA DI CADORE, CALALZO DI CADORE, CANALE D'AGORDO, CENCENIGHE AGORDINO, CIBIANA DI CADORE, COLLE SANTA LUCIA, COMELICO SUPERIORE, CORTINA D'AMPEZZO, DANTA DI CADORE, DOMEGGE DI CADORE, FALCADE, VAL DI ZOLDO, GOSALDO, LA VALLE AGORDINA, LIVINALLONGO DEL COL DI LANA, LONGARONE, LORENZAGO DI CADORE, LOZZO DI CADORE, OSPITALE DI CADORE, PERAROLO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, RIVAMONTE AGORDINO, ROCCA PIETORE, SAN NICOLO' DI COMELICO, SAN PIETRO DI CADORE, SAN TOMASO AGORDINO, SAN VITO DI CADORE, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, SELVA DI CADORE, SOVERZENE, TAIBON AGORDINO, VALLADA AGORDINA, VALLE DI CADORE, VIGO DI CADORE, VODO CADORE, VOLTAGO AGORDINO, ZOPPE' DI CADORE</i>
----	--

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti selezionati

N.	Beneficiario		manifestazione interesse	
	codice fiscale	denominazione	prot. n.	data
R5	00103340253	Comune di Agordo	6728	29/02/2016
R8	80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	6723	29/02/2016
R9	80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	6722	29/02/2016
R10	00184890259	Comune di Santo Stefano	6735	01/03/2016
R11	00207190257	Comune di Sappada	6418	23/02/2016
R13	194080255	Comune di Calalzo di Cadore	6443	24/02/2016



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati ammissibili i soggetti richiedenti che rispettano i criteri di seguito elencati

- | | |
|----|--|
| a. | Ente locale territoriale ai sensi del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, articolo 2; |
|----|--|

3. Investimenti ammissibili

3.1. Descrizione investimenti

Sono previste quattro tipologie di investimento contrassegnate, e richiamate nell'ambito del presente bando, dalle lettere (A), (B), (C) e (D), come di seguito descritti

- | | |
|----|---|
| a. | A- realizzazione e ammodernamento di <i>“infrastrutture su piccola scala”</i> , dislocate in aree di proprietà pubblica, finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale (con esclusione degli investimenti relativi a <i>“percorsi e itinerari”</i> di cui al successivo punto b) |
| b. | B- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di <i>“infrastrutture su piccola scala”</i> costituite da:
- <i>percorsi e itinerari</i> esistenti, compresa le infrastrutture adiacenti ossia complementari,
- itinerari escursionistici di alta montagna
con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche, considerate tali in presenza della relativa proprietà pubblica o, eventualmente, del comprovato uso pubblico al quale sono effettivamente destinate sulla base di apposito atto dell'ente territoriale competente |
| c. | C-realizzazione di servizi e strumenti di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata |
| d. | D- iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali, relative a specifiche azioni, quali: la partecipazione a eventi, anche fieristici; partecipazione e organizzazione di incontri con turisti e operatori; elaborazione di proposte turistiche anche attraverso formule e metodologie innovative. |

3.2. Condizioni di ammissibilità degli investimenti

Sono considerati ammissibili gli investimenti (A), (B), (C) e (D) del paragrafo 3.1 che rispettano le condizioni di seguito elencate

- | | |
|----|--|
| a. | Gli investimenti sono attivati sulla base di un:
i. Progetto di investimento [investimenti materiali (A) e (B)], e/o
ii. Piano di attività [investimenti (C) e (D)]
elaborato secondo lo schema ed i riferimenti previsti dagli allegati tecnici 11.2 e 11.3, in funzione della effettiva operazione prevista dalla domanda di aiuto |
| b. | L'investimento relativo ad una <i>“infrastruttura su piccola scala”</i> si configura ed è ammesso quando riguarda <i>“un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti “investimenti materiali” entro una dimensione in valore non superiore a 200.000,00 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di domanda di aiuto”</i> (PSR, Scheda Misura 7, paragrafo 8.2.7.6-Informazioni specifiche di misura); tale definizione si applica a entrambe le tipologie di investimenti materiali (A) e (B) |
| c. | Gli investimenti relativi alle infrastrutture denominate <i>“percorsi ed itinerari”</i> riguardano esclusivamente operazioni di valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di <i>“percorsi e itinerari”</i> già esistenti e non comprendono quindi investimenti relativi alla tracciatura, realizzazione e/o identificazione di nuovi <i>“percorsi ed itinerari”</i> |
| d. | Viene considerato <i>“percorso”</i> un corrispondente tracciato realizzato e/o identificato sul territorio anche mediante appositi interventi ed opere strutturali e infrastrutturali, in funzione del miglioramento |



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

dell'attrattività dell'area interessata e della valorizzazione di particolari aspetti ambientali, paesaggistici e culturali, nel contesto più generale dell'offerta turistica rappresentata dall'area medesima. Viene considerato "itinerario" un circuito o tragitto opportunamente individuato, identificato e segnalato nell'ambito di un territorio, caratterizzato dalla presenza di uno o più elementi/aspetti comuni di particolare e riconosciuta valenza ed interesse, in grado di valorizzare e migliorare l'attrattività dell'area interessata, anche senza la realizzazione operativa di apposito e corrispondente tracciato atto a collegare i medesimi elementi.

La sussistenza di un percorso o itinerario, ai fini degli investimenti materiali (B), viene documentata e verificata sulla base di adeguati riferimenti disponibili a livello di piani, atti, cartografie, mappe o altra documentazione atta a confermare l'esistenza del percorso/itinerario al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Sono comunque considerati "percorsi e itinerari" esistenti ai fini dei suddetti investimenti, i corrispondenti tracciati e circuiti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 313, Azione 1 del PSR 2007-2013.

Sono considerati "itinerari escursionistici di alta montagna" i sentieri alpini, le vie ferrate ed i sentieri attrezzati definiti dalla L.R. n. 11/2013 (art. 48 bis), sulla base dell'apposito elenco regionale istituito ai sensi della medesima legge (art. 48 bis, comma 7)

- | | |
|----|--|
| e. | Gli investimenti (C) e (D) riguardano l'informazione e la promozione dei territori rurali ai fini della conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali e della commercializzazione dell'offerta turistica integrata, con esclusione quindi di azioni direttamente finalizzate alla "promozione di prodotti agricoli e agroalimentari"; non sono comunque ammesse attività di informazione e promozione relative a marchi commerciali e prodotti aziendali |
| f. | Gli investimenti (A) e (B) risultano comunque coerenti con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale delle zone rurali (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT, PI e PRG) e dei piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali, ove tali piani esistano, sulla base di adeguate motivazioni inserite anche nell'ambito del Progetto |
| g. | L'investimento è coerente, per quanto riguarda il relativo ambito territoriale, rispetto all'ambito di competenza del soggetto richiedente, valutato, nel caso di enti locali territoriali, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche derivate sulla base di accordi/convenzioni sottoscritte tra più enti; in ogni caso, sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno della suddetta area di competenza rappresentata dal soggetto richiedente |
| h. | Per gli enti pubblici ammessi dal presente tipo di intervento, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'investimento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge; nel caso di accordo tra enti l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre al mandato al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti. |
| i. | L'investimento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minima indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi). |
| j. | Il progetto finanziato non darà origine a entrate in quanto le relative attività sono fornite al pubblico gratuitamente. |
| k. | Le suddette condizioni di ammissibilità devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione, la condizione j) applicata alle tipologie di investimento A) e B) deve essere mantenuta fino al termine del periodo di stabilità della operazione finanziata. |



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Non sono ammessi:

- i. investimenti relativi alla progettazione, istituzione, tracciatura, realizzazione e identificazione di nuovi “percorsi ed itinerari”, di qualsiasi tipo e conformazione, comprese piste ciclabili e ciclopedonali, cicloturistiche, cicloescursionistiche, ippovie
- ii. investimenti relativi a reti di trasporto urbano ed **extraurbano**, fatti salvi parziali interventi direttamente connessi e necessari ai fini della valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di “percorsi e itinerari” esistenti
- iii. investimenti relativi alla realizzazione di **infrastrutture** e impianti sportivi, ad esclusione di eventuali opere connesse con l’approntamento e allestimento di spazi, anche attrezzati, ricreativi a libero accesso
- iv. investimenti di manutenzione ordinaria
- v. attività di informazione e promozione relative a marchi commerciali e prodotti aziendali

3.3. Impegni e prescrizioni operative

- a. Attivare e completare gli investimenti approvati con il Progetto/Piano di attività, in funzione degli effettivi interventi previsti [Progetto di investimento, per le tipologie (A) e (B); Piano di attività per gli investimenti (C) e (D)]
- b. Adeguamento alle disposizioni regionali vigenti e alle correlate indicazioni operative per quanto riguarda in particolare l’installazione di tabellazioni, segnaletica e cartellonistica:
- i. “Individuazione di itinerari di particolare interesse turistico e della cartellonistica e segnaletica tematica nell’ambito della Rete Escursionistica Veneta e approvazione del Piano regionale di segnaletica turistica” approvato con deliberazione n. 1402 del 19.5.2009 della Giunta regionale
- ii. “Progetto esecutivo di attuazione del Piano regionale di segnaletica turistica e del Programma di valorizzazione del cicloturismo veneto” approvato con deliberazione n. 179 del 7.2.2012 della Giunta regionale
- iii. “Adozione del Manuale di segnaletica turistica e cicloturistica regionale” approvato con deliberazione n. 162 del 11.2.2013 della Giunta regionale
- iv. “Adozione del manuale di segnaletica per i percorsi cicloescursionistici in ambito montano.” approvato con deliberazione n. 1862 del 15.10.2013 della Giunta regionale
- c. Adeguamento alle disposizioni regionali vigenti e alle correlate indicazioni operative per quanto riguarda in particolare l’attività di informazione e accoglienza turistica:
- i. Disposizioni applicative delle attività di informazione ed accoglienza turistica, deliberazione n. 2287 del 10.12.2013 della Giunta regionale, allegato A
- ii. Linee guida regionali per l’immagine editoriale coordinata e la realizzazione di materiali informativi per i territori e le destinazioni turistiche, deliberazione n. 2770 del 29.12.2014 della Giunta regionale, allegato A
- d. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato il periodo di stabilità dell’operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

3.5. Spese ammissibili

- | | |
|----|---|
| a. | <u>Investimenti materiali</u> di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, relativi alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle “ <u>infrastrutture su piccola scala</u> ” previste dagli <u>investimenti (A)</u> descritti nel precedente paragrafo 3.1, con esclusione di qualsiasi forma e tipologia di percorso e/o itinerario |
| b. | <u>Investimenti materiali</u> per la valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di percorsi e <u>itinerari</u> esistenti [<u>investimenti (B)</u>], come definiti e ammessi nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2, compresi gli spazi e luoghi fisici attrezzati per l’accesso, l’accoglienza, la sosta e l’informazione del turista |
| c. | Spese per l’acquisto di <u>dotazioni e attrezzature</u> strumentali, ammissibili esclusivamente quando sono direttamente correlate ad investimenti per opere infrastrutturali A) e B) che superano l’80% della spesa ammissibile totale relativa alla domanda di aiuto |
| d. | Spese per le <u>iniziative di carattere informativo</u> e l’attivazione di <u>servizi di promozione</u> e propedeutici alla commercializzazione dell’offerta turistica definiti nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2 (investimenti C e D), per quanto riguarda in particolare: <ul style="list-style-type: none"> i. partecipazione a fiere specializzate ed altri eventi dedicati e realizzazione di incontri e seminari con turisti ed operatori (quota di iscrizione, affitto, allestimento e manutenzione area espositiva; trasporto e assicurazione prodotti e materiali; interpretariato; compensi e rimborsi per il personale a supporto esclusivo dell’iniziativa/evento; noleggio materiali e servizi) ii. strumenti e servizi di informazione relativi a progettazione, elaborazione tecnica e grafica; ideazione e traduzione testi; traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali; realizzazione prodotti multimediali (foto, video, animazioni grafiche); diffusione e pubblicità iii. progettazione, realizzazione e aggiornamento siti e portali web iv. sviluppo e realizzazione di applicazioni per dispositivi mobile v. web marketing e piattaforme on-line |
| e. | Per le tipologie (A) e (B), spese generali ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento di Indirizzi procedurali generali. |

3.6. Spese non ammissibili

- | | |
|----|---|
| a. | Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento di Indirizzi procedurali generali del PSR. |
| b. | Spese di “promozione e pubblicità” di prodotti agricoli ed agroalimentari |
| c. | Spese di “informazione, promozione e pubblicità” relativa a marchi commerciali e prodotti aziendali |

3.7. Termini e scadenze per l’esecuzione degli investimenti

- | | |
|----|---|
| a. | I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, sono i seguenti <ul style="list-style-type: none"> • 14 mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell’aiuto da parte di Avepa. |
|----|---|

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

a L'importo a bando è pari a euro 760.000,00.

I nominativi dei beneficiari, i loro codici fiscali/partita IVA nonché il relativo importo di spesa pubblica sono indicati nella seguente tabella:

Beneficiario		Spesa pubblica
codice fiscale	denominazione	
00103340253	Comune di Agordo	120.000,00
80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	110.000,00
80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	100.000,00
00184890259	Comune di Santo Stefano	95.000,00
00207190257	Comune di Sappada	135.000,00
194080255	Comune di Calalzo di Cadore	200.000,00

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

a.	L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base delle % di seguito indicate, in funzione della categoria di richiedente e del tipo di investimento			
	Soggetti richiedenti	Investimenti (a) materiali	Attrezzature (a) (b)	Investimenti (a) materiali
	i. Enti locali territoriali	100%	100%	100%

- a) Con riferimento alle categorie di spesa ammissibile descritte nel precedente paragrafo 3.5-Spese ammissibili e alle relative condizioni di ammissibilità.
- b) Ammissibili esclusivamente per le situazioni indicate al punto c) del paragrafo 3.5.

4.3. Limiti stabiliti all'investimento e alla spesa

a. L'importo di spesa ammissibile per ciascuna domanda di aiuto è determinato al precedente punto 4.1.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti:	
a.	I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07.11.2016 e vengono proposti dal bando a regia secondo lo schema successivo
1) Principio di selezione 7.5.1.1: Localizzazione territoriale degli interventi	
Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Investimento ubicato in Area D	34
1.1.2 Investimento ubicato in Area C	20
Criterio di assegnazione Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020. Estensione dell'investimento \geq 50% nell'area di pertinenza.	
Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Investimento ubicato in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq	3
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito in base alla densità di popolazione riferita al censimento 2011.	
Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Investimento ubicato in Area interna	6
Criterio di assegnazione L'investimento è ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Estensione dell'investimento \geq 50% nell'area di pertinenza.	
2) Principio di selezione 7.5.1.2: Tipologia dei soggetti richiedenti	
Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Soggetto pubblico aggregato	57
2.1.2 Soggetto capofila di aggregazione di soggetti pubblici convenzionati	43
2.1.3 Soggetto privato in grado di rappresentare un'aggregazione di enti di diritto privato	28
Criterio di assegnazione 2.1.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'organizzazione di livello sovracomunale per la gestione associata di funzioni (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità Montane). 2.1.2 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un soggetto pubblico capofila di un gruppo di enti pubblici associati con specific a convenzione finalizzata alla realizzazione dell'investimento. 2.1.3 Il punteggio è attribuito se il richiedente rappresenta un insieme o aggregazione di singoli enti di diritto privato senza scopo di lucro e, comunque, un'organizzazione di livello sovracomunale.	
b.	Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande ammesse devono conseguire un punteggio minimo di 26 punti.
c.	Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche dell'intervento.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

a. Ai fini del presente bando a regia non si applicano condizioni di preferenza

6. Domanda di aiuto



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali Avepa.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Se necessaria documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai singoli criteri di selezione individuati nel bando
- b. Per domande presentate dai soggetti pubblici che prevedono investimenti materiali (A) e (B): copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo
- c. Per domande presentate dai soggetti pubblici che prevedono interventi materiali (B): copia dell'atto comprovante l'uso pubblico al quale sono effettivamente destinate le aree inserite nel progetto
- d. Per domande che prevedono accordo tra enti: atto espresso nelle forme previste dalla legge, completo dei seguenti elementi: condizioni operative e finanziarie del rapporto, durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati oltre al mandato al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
- e. Progetto di investimento relativo alle tipologie (A) e (B), elaborato secondo lo schema ed i riferimenti previsti dall'allegato tecnico 11.1
- f. Piano di attività, per attività informative e promozionali (C) e (D), secondo lo schema ed i riferimenti previsti dall'allegato tecnico 11.2
- g. Denuncia di Inizio Attività (DIA), Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.), ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
- h. Permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato.
La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere comunque prodotta la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune
- i. I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera h) sono considerati documenti essenziali, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio (a) implica la non attribuzione dei relativi elementi richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Documenti specifici richiesti sono:

- | | |
|----|--|
| a. | copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti |
| b. | consuntivo dei lavori eseguiti e relazione finale delle attività realizzate, in grado di descrivere fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e relativi obiettivi conseguiti, completa della documentazione tecnica utile alla rappresentazione dell'investimento, compresi eventuali elementi/riferimenti relativi alla georeferenziazione |
| c. | copia del materiale informativo realizzato nell'ambito delle iniziative di informazione, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica |
| d. | dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi |

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Gal Alto Bellunese
Palazzo Pellegrini - Via Padre Marino
32040 Lozzo di Cadore (BL)
Tel. 0435 409903, fax 0435 408063
e-mail: gal@dolomites.com
posta certificata: segreteria@pec.galaltobellunese.com
sito internet www.galaltobellunese.com

AVEPA
Sportello Unico Agricolo di Belluno
Via Vittorio Veneto 158/L
32100 BELLUNO
Tel. 0437 356311 fax 0437 356350
e-mail: sportello.bl@avepa.it
posta certificata: sp.bl@cert.avepa.it



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

11. Allegati tecnici

11.1 Schema ed elementi del Progetto di investimento - Investimenti A) e B)

Il *Progetto di investimento* a supporto della domanda di aiuto, ancorché supportato dall'eventuale Progetto definitivo/esecutivo, deve prevedere e presentare complessivamente tutti gli elementi previsti e richiesti dal bando per la specifica tipologia di investimento, anche ai fini della relativa classificazione, per quanto riguarda in particolare:

- i. soggetto proponente responsabile dell'investimento
- ii. titolo e descrizione dell'investimento, anche ai fini della relativa classificazione (A- realizzazione e ammodernamento di "infrastrutture su piccola scala" finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale; B- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di "infrastrutture su piccola scala" costituite da percorsi e itinerari esistenti o itinerari escursionistici di alta montagna)
- iii. individuazione del bene immobile/infrastruttura/percorso/itinerario oggetto dell'investimento
- iv. elementi e motivazioni a conferma della coerenza dell'investimento con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale delle zone rurali (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT, PI e PRG) e dei piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali, ove tali piani esistano
- v. estratti di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto dell'investimento, elaborati grafici (piante, prospetti, sezioni), rilievi fotografici ante operam
- vi. computo metrico e cronoprogramma dei lavori
- vii. georeferenziazione.

11.2 Schema - Piano di attività delle iniziative informative e promozionali – Investimenti C) e D)

Il *Piano di attività* a supporto della domanda di aiuto deve prevedere e presentare tutti gli elementi previsti e richiesti dal bando per la specifica tipologia di investimento, anche ai fini della relativa classificazione, per quanto riguarda in particolare:

- soggetto proponente responsabile del piano di attività
- titolo e tipologia dell'investimento, anche ai fini della relativa classificazione (C- realizzazione di servizi e strumenti di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata; D- iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali)
- descrizione analitica attività ed iniziative previste
- descrizione dei target e dell'utenza interessata
- cronoprogramma



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Agordo
Titolo intervento		Recupero del patrimonio storico rurale a fini turistici riferito alle casere che insistono sulla sentieristica

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**1.1. Descrizione generale**

Il Comune di Agordo è proprietario di quattro casere (Casera Gardes, Casera Lastia, Casera di Angheraz e Casera I Pass) un tempo adibite all'attività pastorale che insistono su percorsi di media e alta montagna molto frequentati nella stagione turistica. L'abbandono delle attività agricole ha determinato anche l'abbandono di questi edifici che ora versano in uno stato di degrado. L'Amministrazione intende perciò valorizzare, promuovere e rendere accessibili e fruibili ai turisti, come punti di sosta e bivacco, questi elementi culturali, storici, rurali e ambientali che caratterizzano il territorio.

1.2. Obiettivi

Il recupero del patrimonio storico rurale delle casere e delle strutture ad esse adiacenti è finalizzato a offrire un'ulteriore possibilità di sosta e bivacco agli escursionisti che frequentano i principali sentieri che attraversano i luoghi più suggestivi delle Dolomiti agordine.

1.3. Localizzazione dell'intervento

Le casere sono di proprietà del Comune di Agordo: Angheraz, Lastia e Gardes sono all'interno del censuario del Comune di Taibon Agordino mentre I Pass è in Comune di Agordo

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Agordo
p.zz.le G. Marconi, 1
32021 AGORDO



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

CF 00103340253

2. INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti dal progetto sono:

- rifacimento e sistemazione della struttura dei tetti e delle relative coperture
- realizzazione delle pavimentazioni interne dei locali in battuto di cemento
- recupero delle strutture lignee "teaz" adiacenti ai fabbricati
- recupero dei serramenti in legno
- eventuali sistemazioni murarie

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 120.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 120.000,00



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo
Titolo intervento		Recupero e riqualificazione della palestra di roccia della "Val Gallina" nel comprensorio Longaronese Zoldano

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

1.1. Descrizione generale

La palestra di roccia, oggetto del presente progetto, è situata nelle vicinanze dell'uscita autostradale di Pian di Vedoia in una zona facilmente accessibile a coloro che provengono dalla pianura veneta. E' tra le falesie più conosciute nell'arco dolomitico sia perché, a partire dalla fine degli anni '40, era utilizzata per l'addestramento degli uomini del Corpo Alpino, sia perché è stata sede di numerosi corsi roccia delle varie sezioni CAI del Veneto. Inoltre è la più completa tra le palestre di roccia della provincia di Belluno in quanto la particolare morfologia consente di sperimentare tutte le tecniche di arrampicata e le manovre di corda. Assieme ad altre palestre collocate lungo l'asse del Piave e alla vicina falesia di Erto, è stata per molti anni la fucina di generazione di alpinisti bellunesi e di centinaia di giovani che da tutta l'Italia qui hanno appreso i rudimenti delle tecniche di roccia e imparato le manovre di corda per poi affrontare le impegnative cime dolomitiche o alpine in generale. Negli ultimi anni la dismissione della Brigata Alpina Cadore e i danni creati a seguito di un intervento di modifica dell'alveo del torrente Gallina, che taglia in due la falesia, il sito è stato pressoché abbandonato e l'attrezzatura presente, i sentieri di accesso e le strutture alla base si sono deteriorate.

Il presente progetto prevede il recupero di questa storica palestra di roccia.

1.2. Obiettivi

Gli obiettivi dell'intervento sono.

- diversificazione dell'offerta turistica
- messa in rete con la falesia di Erto e la nuova ferrata della Memoria sul Vajont



FEASR



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

- creazione di aree di addestramento e di formazione per le scuole di alpinismo e le squadre di soccorso
- incremento e adeguamento di ferrate didattiche per l'apprendimento delle corrette tecniche di sicurezza nell'arrampicata

1.3. Localizzazione dell'intervento

Comuni di Longarone e Soverzene

1.4. Dati del soggetto richiedente

Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo
piazza I Novembre, 1
32013 LONGARONE
CF 80003510254

2. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- rimozione di porzioni rocciose, di piante e altro di pericolante in parete
- sostituzione delle attrezzature di sicurezza per la progressione e la sosta con materiali certificati
- formazione di itinerari di nuova generazione con difficoltà medio basse per essere usufruibili da principianti e bambini
- ripristino dei sentieri e delle aree alla base delle pareti
- revisione e sostituzione della segnaletica e della cartellonistica informativa e di sicurezza
- altre operazioni accessorie

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 110.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 110.000,00



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo
Titolo intervento		Anello zoldano minore: adeguamento della sentieristica minore nei comuni della Val di Zoldo e di Zoppè

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**1.1. Descrizione generale**

L'anello zoldano minore è un percorso che si snoda grazie a vecchi sentieri tra gli abitati della Val di Zoldo e di Zoppè di Cadore, ricchi di memorie del passato che regalano scorci unici sulle Dolomiti Unesco. Questo anello completa e integra, a quote inferiori, il famoso Anello zoldano (pensato e ideato nel 1985) che percorre racchiudendo la Val di Zoldo a quote medio alte e interessando tutti i principali gruppo montuosi: Mezzodì, Pramper, San Sebastiano-Tamer, Mojazza, Civetta, Pelmo e Bosconero. Molti percorsi preesistenti interconnettono tra loro gli abitati storici della Val di Zoldo e del Comune di Zoppè di Cadore. Un tempo lungo questi percorsi si sviluppava la vita dell'intera valle con la sua economia, la sua storia, la sua cultura e le sue tradizioni. Questi percorsi, in parte abbandonati, hanno oggi la possibilità di raccontare ai turisti, nel corso di comode e tranquille passeggiate, la vita di un tempo. Il progetto prevede l'adeguamento dei percorsi esistenti e consentirà la creazione di una rete di itinerari didattici di facile percorribilità attraverso un continuo alternarsi di paesi, boschi e radure.

1.2. Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono:

- riscoprire e valorizzare le antiche vie di comunicazione tra gli abitati storici della Val di Zoldo e di Zoppè di Cadore
- sviluppare una rete di percorsi facilmente accessibili alle famiglie e alle persone della terza età
- creare percorsi tematici, didattici e adatti alla pratica del nordic walking
- migliorare la qualità della vita dei residenti



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

1.3. Localizzazione dell'intervento

I percorsi si sviluppano tra il comune di Val di Zoldo e quello di Zoppè di Cadore

1.4. Dati del soggetto richiedente

Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo
piazza I Novembre, 1
32013 LONGARONE
CF 80003510254

2. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- adeguamento dei percorsi esistenti
- creazione di una rete di itinerari di facile percorribilità
- manutenzione straordinaria con il ripristino di passerelle, sistemazione di muretti e altri manufatti minori
- realizzazione di protezioni e di quanto altro si renda necessario per il transito in sicurezza
- predisposizione di punti informativi e realizzazione di aree di sosta nei siti di maggior pregio ambientale
- installazione della segnaletica

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 100.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 100.000,00



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Santo Stefano
Titolo intervento		Riqualificazione dell'area pubblica e allestimento di spazi ricreativi a libero accesso per lo svolgimento di attività turistico culturali

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**1.1. Descrizione generale**

In centro di Santo Stefano, nella parte posteriore dell'edificio che ospita la biblioteca comunale, c'è un'area verde non utilizzabile a causa dello stato in cui versa. Il progetto vuole quindi valorizzare questo spazio, rendendolo parte integrante dell'edificio, attraverso la creazione di un collegamento tra l'interno e l'esterno dell'edificio stesso, la realizzazione di una sorta di parco attrezzato per attività all'aria aperta, il riposo e il relax. La possibilità di fruire del giardino valorizzerà non solo l'edificio, che con l'intervento sarà accessibile anche ai diversamente abili, ma recupererà uno spazio urbano anche in un'ottica turistica.

1.2. Obiettivi

L'obiettivo generale è la riqualificazione dell'area. Gli obiettivi specifici sono invece: l'abbattimento delle barriere fisico-architettoniche, la creazione di uno spazio ricreativo per l'organizzazione di eventi di interesse turistico e culturale e l'arricchimento dei servizi offerti dalla biblioteca.

1.3. Localizzazione dell'intervento

L'intervento sarà eseguito sugli spazi esterni della biblioteca individuati al mappale 268 del foglio 31 del Comune di Santo Stefano di Cadore.

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Santo Stefano
piazza Roma, 38
32045 SANTO STEFANO DI CADORE



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

CF 00184890259

2. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- rampa percorso di collegamento tra l'edificio della biblioteca e l'area esterna
- percorsi interni la giardino per il collegamento tra le diverse zone
- gradinata che accoglie il naturale dislivello tra le due aree del giardino e conseguente creazione di uno spazio per la realizzazione di interventi pubblici e culturali
- allestimento di una sala studio-lettura attrezzata e di spazi esterni di lettura
- arredi
- creazione di barrire verdi, recinzioni in legno e metallo e sistemazione dei muretti in pietra

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 95.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 95.000,00



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEMA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Sappada
Titolo intervento		Completamento dei lavori di recupero dell'edificio ex museo Fontana per l'allestimento di spazi espositivi e fini culturali e turistici

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

1.1. Descrizione generale

L'edificio ex museo Giovanni Fontana, situato in borgata Bach, è già stato oggetto di contributo nell'ambito della misura 323/a azione 4 del PSL del Gal Alto Bellunese per l'ultimazione degli esterni dell'edificio nonché il completamento di una parte dello stabile stesso al fine di creare degli spazi espositivi per allestire una mostra permanente delle opere del pittore sappadino Pio Solero e per mostre temporanee. Per facilitare l'accesso dei visitatori ai locali del sottotetto e per l'abbattimento delle barriere architettoniche con il presente intervento si intende completare il vano scale, attualmente al grezzo, installare un ascensore nonché completare il piano primo da destinare a attività culturali e turistiche. In questo modo Sappada potrà offrire ai suoi ospiti uno spazio espositivo importante per la conoscenza dell'artista sappadino e del suo territorio.

1.2. Obiettivi

L'obiettivo del progetto è quello di rendere completamente fruibile l'edificio consentendo un comodo accesso anche ai diversamente abili e portando a termine l'allestimento degli spazi espositivi.

1.3. Localizzazione dell'intervento

Borgata Bach, comune di Sappada

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Sappada
borgata Bach, 11
32047 SAPPADA



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

CF 00207190257

2. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- completamento del vano scale attualmente al grezzo
- installazione di un ascensore
- completamento del primo piano

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 135.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 135.000,00



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL

*Approvata con
deliberazione dell'Ufficio
di Presidenza del Gal Alto
Bellunese
n. del*

**1. GAL ALTO BELLUNESE****Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)**

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Calalzo di Cadore
Titolo intervento		Risanamento conservativo fabbricato C ex Colonia Ferrarese

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**1.1. Descrizione generale**

L'intervento consiste nella prosecuzione del risanamento conservativo del fabbricato sito all'interno dell'area sportiva del Comune di Calalzo di Cadore, la quale comprende l'accesso alla pista ciclabile "Lunga Via Delle Dolomiti", l'omonimo Ostello, i campi da tennis polivalenti e i campi da calcio. Nella precedente programmazione questo fabbricato ha beneficiato di un contributo, erogato nell'ambito della Misura 323/a, Azione 4 del PSL dal GAL Alto Bellunese, che ha consentito il rifacimento del manto di copertura. Il completamento dell'intervento di risanamento prevede la creazione di spazi per riunioni, mostre, conferenze e manifestazioni culturali e sportive che andranno a potenziare i servizi turistici in generale e in particolare quelli offerti agli utenti della via ciclopedonale "Lunga Via Delle Dolomiti" e ai visitatori della vicina area archeologica e termale di Lagole.

1.2. Obiettivi

Il risanamento dell'edificio ha come obiettivo il suo utilizzo quale complemento e completamento dell'intera zona a vocazione turistico-sportiva sulla via ciclopedonale "Lunga Via Delle Dolomiti" e nelle vicinanze dell'area archeologica e termale di Lagole.

1.3. Localizzazione dell'intervento

Il fabbricato oggetto di intervento è situato in via De Stefani in Comune di Calalzo di Cadore.

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Calalzo di Cadore
piazza IV Novembre 12



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

32042 CALALZO DI CADORE (BL)
CF 00194080255

2. INTERVENTI PREVISTI

Completamento del risanamento conservativo dell'edificio compresi gli adeguamenti e le eventuali nuove installazioni degli impianti tecnologici .

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 200.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 200.000,00



FEASR



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO A REGIA GAL	<i>Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. ... del</i>
 I. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.
Codice tipo intervento	7.6.1	Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica: Dolomiti venete

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il "progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti venete" invita gli operatori, pubblici e privati, dell'Alto Bellunese che operano nel settore turistico a compiere un salto di qualità, sfruttando l'opportunità offerta dalla nuova legislazione sul turismo, in particolare della legge regionale del Veneto 14 giugno 2013, n. 11, la quale può favorire il riposizionamento competitivo della destinazione turistica "Dolomiti Venete".

Infatti, ragionare in termini di "destinazione turistica" implica la necessità di mantenere una visione sistemica ed unitaria del prodotto offerto dal territorio. La destinazione, quale area scelta dal turista come meta del viaggio, è un sistema unitario che include le risorse culturali e naturali, infrastrutture e servizi. Questo approccio può essere un'opportunità per rafforzare il brand territoriale e la qualità dei prodotti locali, nonché la capacità di accoglienza dei turisti.

Per ottenere questo risultato, il "progetto chiave" attiva una serie di interventi che, attuati in modo simultaneo e coordinato, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, possono avere un impatto significativo sull'incremento dei flussi turistici delle Dolomiti Venete.

La Misura 7 è finalizzata al sostegno di interventi in grado di stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali.

Il tipo di intervento 7.6.1 previsto dal progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti venete" prevede il



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

finanziamento di investimenti materiali di carattere edilizio per il recupero e la riqualificazione di immobili tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, che rivestono interesse storico e/o testimoniale, anche non vincolati dalla legge, rappresentando significative testimonianze materiali della storia e della cultura delle comunità rurali locali, delle rispettive economie agricole tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio rurale. Il tipo di intervento è stato notificato ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C240/I del 01/07/2014. Il regime di aiuti notificato è identificato dal codice SA.45038 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali".

1.2. Obiettivi

a.	Focus Area di riferimento: 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
b.	Focus Area secondaria: 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
c.	Ambito di interesse del PSL: AI.2 - Turismo sostenibile
d.	Obiettivo specifico del PSL: 2.1 - Concorrere al riposizionamento competitivo delle Dolomiti Venete, in un'ottica unitaria e di sistema, che includa le risorse culturali e naturali, le infrastrutture e i servizi e rafforzi le relazioni tra imprese e territorio
e.	Progetto chiave 1 – Destinazione turistica: Dolomiti venete

1.3. Ambito territoriale di applicazione

a.	<i>L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'ambito territoriale designato del GAL Alto Bellunese costituito dai comuni di AGORDO, ALLEGHE, AURONZO DI CADORE, BORCA DI CADORE, CALALZO DI CADORE, CANALE D'AGORDO, CENCENIGHE AGORDINO, CIBIANA DI CADORE, COLLE SANTA LUCIA, COMELICO SUPERIORE, CORTINA D'AMPEZZO, DANTA DI CADORE, DOMEGGE DI CADORE, FALCADE, VAL DI ZOLDO, GOSALDO, LA VALLE AGORDINA, LIVINALLONGO DEL COL DI LANA, LONGARONE, LORENZAGO DI CADORE, LOZZO DI CADORE, OSPITALE DI CADORE, PERAROLO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, RIVAMONTE AGORDINO, ROCCA PIETORE, SAN NICOLO' DI COMELICO, SAN PIETRO DI CADORE, SAN TOMASO AGORDINO, SAN VITO DI CADORE, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, SELVA DI CADORE, SOVERZENE, TAIBON AGORDINO, VALLADA AGORDINA, VALLE DI CADORE, VIGO DI CADORE, VODO CADORE, VOLTAGO AGORDINO, ZOPPE' DI CADORE</i>
----	--

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti selezionati

N.	Beneficiario		manifestazione interesse	
	codice fiscale	denominazione	prot. n.	data
R1	00204620256	Magnifica Comunità di Cadore	6660	29/02/2016
R2	00103270252	Comune di La Valle Agordina	6729	29/02/2016
R3	00149750259	Comune di Rivamonte Agordino	6730	29/02/2016



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

R4	00145870259	Comune di Rocca Pietore	6541	29/02/2016
R6	00206310252	Comune di San Vito di Cadore	6590	29/02/2016
R7	00212310254	Comune di Ospitale di Cadore	6511	26/02/2016
R12	00212300255	Comune di Perarolo di Cadore	6403	17/02/2016

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati ammissibili i soggetti richiedenti che rispettano i criteri di seguito elencati

- a. enti pubblici ai sensi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 1.

3. Investimenti ammissibili

3.1. Descrizione investimenti

- a. Gli interventi riguardano investimenti materiali di carattere edilizio relativi al recupero e la riqualificazione di strutture e infrastrutture costituite da immobili ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli investimenti

Sono considerati ammissibili gli interventi che rispettano le condizioni di seguito elencate.

- a. L'individuazione degli immobili deve trovare riscontro nell'ambito di almeno una delle seguenti condizioni:
1. uno dei seguenti studi/censimenti finanziati dal PSR 2007-2013 (Misura 323.a, Azione 1):
 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico di Flavio Bona
 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale del G.A.L. Alto Bellunese di Caterina Dal Mas e Barbara Miot
 - Studio propedeutico all'attivazione dell'Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali di Facciotto e Fontanive
 2. rilevazione negli strumenti comunali o regionali di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT PI e PRG).
- b. La sussistenza di un interesse storico e/o testimoniale dell'immobile, comprovata da idonea documentazione, come specificata al punto 1, lettera b, dell'Allegato tecnico 11.1.
- c. L'attivazione dell'intervento avviene sulla base di un Progetto di recupero e riqualificazione degli immobili comprendente le informazioni e gli elaborati specificati nell'Allegato tecnico 11.1.
- d. La proprietà/possesso degli immobili oggetto di intervento da parte del soggetto richiedente, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni indicata dagli indirizzi procedurali generali del PSR; per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario degli immobili, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, l'Europa investe nelle zone rurali

	Nei confronti degli enti pubblici, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge.
e.	il rispetto della condizione di "infrastruttura su piccola scala" stabilita dal PSR, Scheda Misura 7: "un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti "investimenti materiali" entro una dimensione in valore non superiore a 200.000,00 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di domanda di aiuto" (paragrafo 8.2.7.6-Informazioni specifiche della misura).
f.	gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei limiti di spesa minima indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi)
g.	Il progetto finanziato non darà origine a entrate in quanto le relative attività sono fornite al pubblico gratuitamente.
h.	le suddette condizioni di ammissibilità devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione.
Non sono ammissibili:	
a.	gli interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
b.	con riferimento al DPR n. 380/2001 e ss.mm.ii, gli interventi edilizi di:
i.	"manutenzione ordinaria" di cui all'art. 3, c. 1 lett. a)
ii.	"ristrutturazione edilizia" cosiddetta "leggera", di cui all'art. 3, c.1 lett. d), solo nel caso di interventi di sostituzione edilizia (demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria)
iii.	"ristrutturazione edilizia" cosiddetta "pesante", di cui all'art. 10, c.1 lett. c)
iv.	"nuova costruzione" di cui alla lett. e).

3.3. Impegni e prescrizioni operative

a.	La conservazione dell'interesse storico e/o testimoniale degli immobili oggetto dell'investimento di recupero e riqualificazione; non deve quindi essere compromessa l'immagine architettonica e la struttura storica di tali immobili, né il loro inserimento paesaggistico.
b.	Il mantenimento della destinazione d'uso espressamente riportata nel titolo abilitativo per investimenti di recupero e riqualificazione di immobili di interesse storico e/o testimoniale previsto dagli strumenti urbanistici comunali vigenti; l'uso degli immobili resta comunque disciplinato e autorizzato ai sensi delle legislazione vigente in materia.
c.	le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato il periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

3.5. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 3.1:

- a. lavori, opere e forniture edili, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
- b. le spese generali, ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal paragrafo 8.1 del PSR e dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.6. Spese non ammissibili

Le spese non ammissibili previste dal PSR, paragrafo 8.1, e dagli Indirizzi procedurali generali del PSR

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli investimenti

- a. I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, sono i seguenti
 - 14 mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

- a. L'importo a bando è pari a euro 655.000,00.

I nominativi dei beneficiari, i loro codici fiscali/partita IVA nonché il relativo importo di spesa pubblica sono indicati nella seguente tabella:

Beneficiario		Spesa pubblica
codice fiscale	denominazione	
00204620256	Magnifica Comunità di Cadore	70.000,00
00103270252	Comune di La Valle Agordina	65.000,00
00149750259	Comune di Rivamonte Agordino	30.000,00
00145870259	Comune di Rocca Pietore	100.000,00
00206310252	Comune di San Vito di Cadore	200.000,00
00212310254	Comune di Ospitale di Cadore	100.000,00
00212300255	Comune di Perarolo di Cadore	90.000,00

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base della % di seguito indicata

Enti pubblici	100%
---------------	------

4.3. Limiti stabiliti all'investimento e alla spesa

L'importo di spesa ammissibile per ciascuna domanda di aiuto è determinato al precedente punto 4.1.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e condizioni di ammissibilità previsti per il tipo d'intervento, ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014, si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché l'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti nazionali e regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti:

a. I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07.11.2016 e vengono proposti dal bando a regia secondo lo schema successivo

Principio di selezione 7.6.1.1: Interesse culturale riconosciuto per legge (beni di cui al D.Lgs. n. 42/2004)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Beni culturali (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004)	31
1.1.2 Edifici con valore storico ambientale (art. 43 della LR. n. 11/2004)	28
1.1.3 Edifici di importanza storico-artistica e ambientale (artt. 9-10 della LR n. 61/1985 o art. 10 della LR n. 24/1985)	28
1.1.4 Tipologie di architettura rurale di cui all'art. 2 della L.378/2003 (D. MiBAAC 6 ottobre 2005)	16

Criterio di assegnazione

1.1.1 Riferimento al decreto della Soprintendenza con il quale è riconosciuto l'interesse culturale del bene.

1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4 Il punteggio è attribuito sulla base di attestazione rilasciata dal comune competente.

Principio di selezione 7.6.1.2: Localizzazione geografica aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Investimento ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) o di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)	19



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

Criterio di assegnazione Attestazione rilasciata dal comune competente.	
Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Investimento ubicato in prossimità di: Itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta, Strade del Vino	12
Criterio di assegnazione Attestazione di coerenza rilasciata dall'autorità responsabile (Comune, Dipartimento Turismo, Associazione Strada del Vino).	
Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Investimento ubicato in Area interna	6
Criterio di assegnazione L'investimento è ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.	
Principio di selezione 7.6.1.4: Innovatività del progetto di conservazione	
Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 L'immobile è già destinato ad attività culturali	16
Criterio di assegnazione Attestazione rilasciata dall'Ente competente.	
Principio di selezione integrativo	
Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Intervento realizzato in un centro storico	16
Criterio di assegnazione Intervento realizzato , anche parzialmente, in un centro storico come indicato negli Atlanti dei centri storici del Veneto redatti dalla Regione ai sensi della L.R. 31.05.1980, n. 80, consultabile al sito https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/atlante-dei-centri-storici .	
b.	Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande ammesse devono conseguire un punteggio minimo di 21 punti.
c.	Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche dell'intervento.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

a. Ai fini del presente bando a regia non si applicano condizioni di preferenza

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali Avepa.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

a. documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai seguenti criteri di selezione **individuati**



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

	nel bando: 1.1, 2.1, 2.3 e 4.2
b.	Copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili oggetto dell'intervento, nelle forme previste dalla legge, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni, di cui agli Indirizzi procedurali generali del PSR.
c.	Autorizzazione del legittimo proprietario degli immobili, espressa nelle forme previste dalla legge, ad eseguire gli interventi ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento proposto a finanziamento (per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso).
d.	<u>Per domande che prevedono un accordo tra enti pubblici:</u> l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre al mandato al soggetto richiedente, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
e.	Progetto di recupero e riqualificazione degli immobili oggetto d'intervento, come specificato nell'Allegato tecnico 11.1.
f.	per domande presentate da enti pubblici: copia del provvedimento di approvazione del Progetto definitivo/esecutivo
g.	Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. Avepa verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
h.	Permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa ; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune.
i.	I documenti indicati alle lettere b) -h) sono considerati documenti essenziali, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione degli elementi di richiesti in domanda

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Documenti specifici richiesti sono:

- Copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti
- Consuntivo e relazione tecnica dei lavori edili, documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

- | | |
|----|---|
| c. | Dichiarazione del progettista attestante la conformità delle opere realizzate al progetto autorizzato |
| d. | Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni, previste per legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia |

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Gal Alto Bellunese
Palazzo Pellegrini - Via Padre Marino
32040 Lozzo di Cadore (BL)
Tel. 0435 409903, fax 0435 408063
e-mail: gal@dolomites.com
posta certificata: segreteria@pec.galaltobellunese.com
sito internet www.galaltobellunese.com



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

AVEPA

Sportello Unico Agricolo di Belluno

Via Vittorio Veneto 158/L

32100 BELLUNO

Tel. 0437 356311 fax 0437 356350

e-mail: sportello.bl@avepa.it

posta certificata: sp.bl@cert.avepa.it



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

11. Allegati tecnici

11.1 Allegato tecnico - Schema ed elementi del Progetto

Il <i>Progetto di recupero e riqualificazione</i> deve prevedere e comprendere i seguenti elementi ed elaborati:	
a.	relazione tecnico-descrittiva, corredata da rilievi fotografici <i>ante operam</i> , contenente almeno le seguenti informazioni/elementi:
1.	individuazione degli immobili oggetto d'intervento nell'ambito degli "studi/ricerche e censimenti" finanziati dal PSR 2007-2013 con la Misura 323 a - Azione 1
2.	individuazione degli immobili oggetto d'intervento nell'ambito degli strumenti comunali o regionali di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT PI e PRG) e indicazione del livello di tutela al quale il bene è sottoposto con indicazione dei provvedimenti normativi di riferimento.
3.	illustrazione del particolare interesse storico-testimoniale degli immobili oggetto d'intervento, con eventuale riferimento anche alla DGRV n. 2274/2010, comprovata da idonea documentazione (fonti fotografiche, bibliografiche, cartografiche, iconografiche, specifiche schedature di PRG/PAT/PI, ecc.), nonché della sussistenza, senza sostanziali manomissioni, delle caratteristiche specifiche della categoria tipologica di appartenenza
4.	descrizione degli interventi di recupero e riqualificazione e dell'utilizzo degli immobili oggetto d'intervento
5.	Individuazione e descrizione degli elementi in grado di confermare che l'intervento: <ul style="list-style-type: none"> - non compromette l'immagine architettonica e la struttura storica dell'immobile ed è eseguito nel rispetto delle tipologie e delle caratteristiche costruttive, architettoniche, storiche e paesaggistiche che lo caratterizzano; - assicura il rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali che caratterizzano l'immobile interessato.
b.	estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto d'intervento
c.	elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto
d.	computo metrico analitico redatto sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento adottati a livello regionale o dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Veneto
e.	cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.
Codice tipo intervento	7.6.1	Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Ospitale di Cadore
Titolo intervento		Realizzazione di un punto strutturato di accoglienza lungo la "Via dei Papi"

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

1.1. Descrizione generale

Nella frazione di Termine di Cadore, lungo il percorso denominato "La via dei Papi" e la pista ciclabile "Lunga via delle Dolomiti", l'amministrazione comunale ha dato l'avvio, usufruendo anche di un contributo nell'ambito della misura 313 azione 2 del PSL 2007-2013 del Gal Alto Bellunese, alla realizzazione di un punto strutturato di accoglienza a servizio dei percorsi. Il riuso dei fabbricati comunali con destinazione informativa e di accoglienza intende non solo fornire una struttura di appoggio lungo gli itinerari, incrementando e favorendo l'ospitalità offerta a pellegrini e turisti, ma anche riqualificare il borgo di Termine che ha una grande valenza storica e architettonica e che oggi è in uno stato di abbandono.

1.2. Obiettivi

L'obiettivo del progetto è quello di concludere gli interventi di recupero e di ristrutturazione dell'edificio che sarà adibito a punto informativo e di accoglienza. I servizi offerti ai turisti che percorrono i due itinerari porteranno a rivitalizzare la frazione di Termine e a offrire un punto di aggregazione ai pochissimi abitanti rimasti.

1.2. Localizzazione dell'intervento

Frazione di Termine in comune di Ospitale di Cadore.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Ospitale di Cadore
via Roma, 5
32010 OSPITALE DI CADORE
CF 00212310254

2. INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti dal progetto sono:

- realizzazione della scale di collegamento tra i due ultimi livelli dell'edificio
- rivestimenti parietali e partizioni interne
- esecuzione delle pavimentazioni
- installazione degli impianti tecnologici.

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 100.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 100.000,00



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEMA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.
Codice tipo intervento	7.6.1	Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Rocca Pietore
Titolo intervento		Recupero e restauro dei vani dell'edificio seicentesco Casa del Pierul a scopo didattico e storico culturale

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**1.1. Descrizione generale**

La casa "Del Pierul" datata 1664 può essere definita dal punto di vista costruttivo una tipica costruzione di architettura anonima ladina. Nella programmazione 2000-2006 sono stati eseguiti i lavori di recupero e restauro della copertura e delle facciate dell'edificio finanziati tramite i fondi Leader + messi a disposizione dal PSL del Gal Alto Bellunese. Successivamente nella programmazione 2007-2013 con la misura 323/azione 4 è stata finanziata parte della ristrutturazione interna del fabbricato.

Si intende ora completare l'opera di recupero del palazzo per valorizzare non solo una testimonianza materiale della storia della comunità di Rocca Pietore ma anche per contribuire alla qualificazione del centro storico del paese.

1.2. Obiettivi

L'intento finale del delicato recupero della Casa del Pierul è quello di rendere funzionale e usufruibile un bene di grande valore architettonico-storico-testimoniale mediante l'utilizzo degli spazi interni per la realizzazione di allestimenti espositivi riferiti alle peculiarità dell'edificio stesso, come la "stua" e il "larin" e la storia della Magnifica Comunità di Rocca.

1.2. Localizzazione dell'intervento

Rocca Pietore



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Rocca Pietore
Loc. Capoluogo, 2
32023 ROCCA PIETORE
CF 00145870259

2. INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti dal progetto sono:

- impianti tecnologici
- lavori di conservazione e recupero dei vani del “larin” del f’ornel” e di altre tipologie di arredo tradizionali

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 100.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 100.000,00



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.
Codice tipo intervento	7.6.1	Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di La Valle Agordina
Titolo intervento		Ristrutturazione della casera di malga Duran base logistica per campeggi estivi in quota

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**1.1. Descrizione generale**

La malga Duran è situata nella omonima località, alle pendici del monte Moiazza, ad una quota di m. 1.739 s.l. lungo il percorso dell'alta via n. 1 delle Dolomiti (sentiero CAI 1549) a circa 45 minuti di cammino dal passo Duran. E' stata edificata in corrispondenza di un ampio pianoro dal quale si può ammirare uno splendido panorama verso la catena del gruppo Tamer - San Sebastiano. La malga costruita tra il 1954 e il 1956 in sostituzione di un vecchio stallone di un "Bait" è costituita da uno stallone, che poteva contenere circa 40 capi di bestiame, e da una casera attrezzata anche per la lavorazione del latte. Con l'abbandono dell'attività zootecnica e l'alluvione del 1966 la malga è stata dismessa. In funzione delle nuove esigenze intervenute la malga, anno dopo anno, è stata riadattata per finalità ludico ricreative e turistiche. Nel 2014 le intense nevicate dei mesi di gennaio e febbraio, hanno danneggiato il tetto delle casera e fatto crollare la tettoia comportando anche danni strutturale che compromettono seriamente la staticità dell'intero edificio.

1.2. Obiettivi

Con il restauro della copertura e di alcune componenti strutturali interne ed esterne si renderà l'edificio nuovamente agibile e utilizzabile a scopi turistici e si consentirà la sua conservazione futura anche in vista di altre possibili eventi meteorologici nevosi di grande intensità.

1.2. Localizzazione dell'intervento



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Località Duran in Comune di La Valle Agordina

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di La Valle Agordina
via Chiesa, 1
32020 LA VALLE AGORDINA
CF 00103270252

2. INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti dal progetto sono:

- demolizione integrale dell'attuale struttura del tetto
- **realizzazione** di una nuova **struttura** del tetto di tipo ventilato
- demolizione dei due camini esistenti e ricostruzione degli stessi
- sostituzione del portone d'ingresso, delle porte interne e delle finestre
- pavimentazione dei locali al pianterreno
- rifacimento della scale interna
- altri interventi per gli impianti tecnologici

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 65.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 65.000,00



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.
Codice tipo intervento	7.6.1	Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Perarolo di Cadore
Titolo intervento		Completamento del restauro degli affreschi e delle facciate del complesso villa Lazzaris Costantini palazzo storico di grande pregio che ospita nel giardino storico all'italiana la palazzina con il "Museo del cidolo e del legname"

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**1.1. Descrizione generale**

Il complesso denominato Villa Lazzaris-Costantini presenta un notevole interesse storico-architettonico all'interno del paese di Perarolo e del Cadore in generale. La villa, che ha ospitato negli anni 80 dell'Ottocento la Regina Margherita, comprende una piccola cappella (annessa al corpo principale) un ampio giardino, unico nel suo genere in Cadore, un edificio che ospita il Museo del cidolo e del legname e una costruzione, su due piani, un tempo adibita a serra e oggi, dopo il recente restauro, usata per iniziative culturali. La struttura oltre alla sede municipale ospita l'unico bar del paese e alcuni appartamenti ATAR e a destinazione turistica.

Il complesso si trova al centro del paese e ne connota l'interna fisionomia. La presenza del bar, del museo e del giardino, utilizzato nella bella stagione per eventi e attività culturali, fa di Palazzo Lazzaris-Costantini la principale attrazione turistica del piccolo borgo. Con fondi Leader II e Plus sono state restaurate parti degli affreschi e l'allestimento del Museo. Nella programmazione 2007-2013 nell'ambito del PSL del Gal Alto bellunese sono stati finanziati la ricostruzione, su disegni originali, della pagoda situata nel giardino e la sistemazione dei percorsi sui terrazzamenti dello stesso. Vista la grande valenza culturale e paesaggistica del complesso si tratta ora di completare le opere di restauro e valorizzazione.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

1.2. Obiettivi

Perarolo negli ultimi anni, grazie alla sua posizione lontano dal traffico automobilistico e sulla confluenza del torrente Boite con il fiume Piave, è divenuta una meta importante per il turismo sportivo legato alla pesca. Con il completamento delle opere di restauro delle facciate del Palazzo Lazzaris si riqualificherà il centro del paese rendendolo più attrattivo per i residenti e i turisti.

1.2. Localizzazione dell'intervento

Perarolo di Cadore

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Perarolo di Cadore
via Regina Margherita, 3
32010 PERAROLO DI CADORE
CF 00212300255

2. INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti dal progetto sono:

- rifacimento della copertura in scandole della cappella
- restauro delle pareti esterne della cappella
- restauro delle facciate del palazzo sul versante del giardino
- consolidamento del muro esterno di contenimento del giardino su via Romana

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 90.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 90.000,00



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.
Codice tipo intervento	7.6.1	Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Magnifica Comunità di Cadore
Titolo intervento		Rifacimento in scandole di larice del manto di copertura dello storico palazzo di Tiziano l'Oratore

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**1.1. Descrizione generale**

L'edificio oggetto dell'intervento, dimora gentilizia di Tiziano Vecellio detto l'Oratore (1536-1612), posto sul lato sud orientale della piazza principale di Pieve di Cadore, tutelato dalla Soprintendenza come patrimonio artistico, è oggi la sede della Fondazione Centro Studi "Tiziano e Cadore", istituzione promossa dalla Magnifica Comunità di Cadore. Il palazzo, importante per valenza storico culturale, rappresenta un centro di promozione del turismo culturale a livello nazionale e internazionale che attrae anche studiosi e appassionati di storia tizianesca. Attraverso recenti interventi di restauro conservativo, finanziati nelle precedenti programmazioni con fondi Leader, sono stati riportati allo stato originario affreschi ed elementi di rilievo del fabbricato. Allo stato attuale si sono manifestate problematiche importanti sulla tenuta della copertura che presenta diffuse infiltrazioni.

1.2. Obiettivi

Con il recupero della copertura si garantisce la conservazione dell'edificio e la fruibilità del sottotetto, che sarà destinato a diventare l'archivio consultabile di materiale cartaceo vario e delle pubblicazioni edite dalla Fondazione. L'intervento consentirà di ampliare gli spazi accessibili al pubblico e quindi di ampliare i servizi offerti dall'Istituzione.

1.2. Localizzazione dell'intervento



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

L'edificio è situato nel centro di Pieve di Cadore in piazza Tiziano

1.4. Dati del soggetto richiedente

Magnifica Comunità di Cadore
Piazza Tiziano, 29
32044 PIEVE DI CADORE
CF 00204620256

2. INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti dal progetto sono:

- rifacimento in scandole di larice del manto di copertura
- coibentazione termica del vano sottotetto con **strati** protettivi

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 70.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 70.000,00



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.
Codice tipo intervento	7.6.1	Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Rivamonte Agordino
Titolo intervento		Restauro della fontana di Tos e sistemazione piazzetta circostante

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**1.1. Descrizione generale**

L'antica fontana in pietra risalente alla metà del 1800 con il vicino lavatoio in cemento di Tos attestano quanta importanza rivestissero in passato questi ambiti per la vita collettiva dei borghi rurali, soprattutto in quei nuclei più distanti dagli insediamenti capoluoghi. Posti su uno spazio prativo ricavato ritagliando il pendio, questi manufatti costituiscono di fatto la piazza del paese, un luogo di aggregazione doverosamente da preservare e valorizzare.

1.2. Obiettivi

Con il restauro della fontana e la sistemazione della piazzetta circostante si restituirà alla popolazione, ai turisti e agli escursionisti che percorrono l'alta via Tilman uno spazio di aggregazione e ristoro all'interno della borgata di Tos.

1.2. Localizzazione dell'intervento

Località Tos in Comune di Rivamonte Agordino

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Rivamonte Agordino

Via Roma n. 1

32020 RIVAMONTE AGORDINO



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

CF 00149750259

2. INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti dal progetto sono:

- restauro e sistemazione della piazzetta circostante la fontana
- pulizia e trattamenti di protezione delle superfici lapidee e metalliche della fontana

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 30.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 30.000,00



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL	<i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.
Codice tipo intervento	7.6.1	Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di San Vito di Cadore
Titolo intervento		Restauro del cimitero napoleonico unico esempio in Cadore prospiciente la pista ciclabile "Lunga via delle Dolomiti"

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**1.1. Descrizione generale**

Il cimitero vecchio di San Vito di Cadore rappresenta nel territorio un elemento di notevole interesse culturale e paesaggistico. Il manufatto, infatti, è una rara testimonianza dell'introduzione delle norme igienico-sanitarie introdotte in epoca napoleonica ed è situato lungo la frequentatissima pista ciclabile "Lunga via delle Dolomiti". Il cimitero è stato oggetto di un approfondito studio che ha portato all'allestimento di una mostra, inaugurata nel 2010 a San Vito e successivamente ospitata anche a Belluno, e alla pubblicazione di un volume dal titolo "Luceat eis. Il cimitero vecchio di San Vito di Cadore". Il Camposanto, non più utilizzato a partire dagli anni '60 del secolo scorso, ha mantenuto nel tempo l'impianto originario e oggi necessita di interventi di risanamento e conservazione. Un primo stralcio di lavori di restauro sulla cappella, finanziato nell'ambito della misura 323 azione 2 del PSR del Gal Alto Bellunese, è stato realizzato alcuni anni fa. Ora si tratta di completare l'opera di conservazione del cimitero intervenendo sulla cinta muraria e lo spazio di sepoltura.

1.2. Obiettivi

Con il completamento degli interventi di risanamento e restauro delle murature di perimetrazione del cimitero e dell'area interna di sepoltura si restituirà al paese di San Vito e a tutto il Cadore un bene di indubbio valore storico testimoniale e si riqualificherà un'area di interesse paesaggistico posta lungo la frequentata pista ciclo-pedonale "Lunga via delle Dolomiti".



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

1.2. Localizzazione dell'intervento

Comune di San Vito di Cadore

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di San Vito di Cadore

Corso Italia, 43

32046 SAN VITO DI CADORE

CF 00206310252

2. INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti dal progetto sono:

- Risanamento e restauro conservativo delle murature di perimetrazione del cimitero
- Restauro conservativo e sistemazione dello spazio di sepoltura

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 200.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 200.000,00



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO PUBBLICO GAL	<i>Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. ... del</i>
 I. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Codice sottomisura	6.4	Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
Codice tipo intervento	6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il “progetto chiave Destinazione turistica Dolomiti venete” invita gli operatori, pubblici e privati, dell’Alto Bellunese che operano nel settore turistico a compiere un salto di qualità, sfruttando l’opportunità offerta dalla nuova legislazione sul turismo, in particolare della legge regionale del Veneto 14 giugno 2013, n. 11, la quale può favorire il riposizionamento competitivo della destinazione turistica “Dolomiti Venete”.

Infatti, ragionare in termini di “destinazione turistica” implica la necessità di mantenere una visione sistemica ed unitaria del prodotto offerto dal territorio. La destinazione, quale area scelta dal turista come meta del viaggio, è un sistema unitario che include le risorse culturali e naturali, infrastrutture e servizi. Questo approccio può essere un’opportunità per rafforzare il brand territoriale e la qualità dei prodotti locali, nonché la capacità di accoglienza dei turisti.

Per ottenere questo risultato, il “progetto chiave” attiva una serie di interventi che, attuati in modo simultaneo e coordinato, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, possono avere un impatto significativo sull’incremento dei flussi turistici delle Dolomiti Venete.

Il presente tipo intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole strettamente legate al settore turistico.

Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l’avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Il supporto è fornito per investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:

- turistiche: indirizzate ad accrescere la capacità dei territori di proporre un’offerta turistica aggregata ed integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei



FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

servizi turistici dello stesso, anche ai fini dell'ospitalità diffusa.

1.2. Obiettivi

a.	Focus Area di riferimento: 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
b.	Focus Area secondaria: 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione
c.	Ambito di interesse del PSL: AI.2 - Turismo sostenibile
d.	Obiettivo specifico del PSL: 2.1 - Concorrere al riposizionamento competitivo delle Dolomiti Venete, in un'ottica unitaria e di sistema, che includa le risorse culturali e naturali, le infrastrutture e i servizi e rafforzi le relazioni tra imprese e territorio
e.	Progetto chiave 1 – Destinazione turistica: Dolomiti venete

1.3. Ambito territoriale di applicazione

a.	<i>L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'ambito territoriale designato del GAL Alto Bellunese costituito dai comuni di AGORDO, ALLEGHE, AURONZO DI CADORE, BORCA DI CADORE, CALALZO DI CADORE, CANALE D'AGORDO, CENCENIGHE AGORDINO, CIBIANA DI CADORE, COLLE SANTA LUCIA, COMELICO SUPERIORE, CORTINA D'AMPEZZO, DANTA DI CADORE, DOMEGGE DI CADORE, FALCADE, VAL DI ZOLDO, GOSALDO, LA VALLE AGORDINA, LIVINALLONGO DEL COL DI LANA, LONGARONE, LORENZAGO DI CADORE, LOZZO DI CADORE, OSPITALE DI CADORE, PERAROLO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, RIVAMONTE AGORDINO, ROCCA PIETORE, SAN NICOLO' DI COMELICO, SAN PIETRO DI CADORE, SAN TOMASO AGORDINO, SAN VITO DI CADORE, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, SELVA DI CADORE, SOVERZENE, TAIBON AGORDINO, VALLADA AGORDINA, VALLE DI CADORE, VIGO DI CADORE, VODO CADORE, VOLTAGO AGORDINO, ZOPPE' DI CADORE</i>
----	--

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

a.	Microimprese e piccole imprese
b.	persone fisiche

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

a.	non esercitare attività agricola sulla base dei codici ATECO riportati nella partita IVA
b.	essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario;
c.	rispettare le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.
Per le microimprese e piccole imprese:	
d.	presenza dei requisiti di cui alla raccomandazione della commissione n. 2003/361/CE



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

e.	possesso della partita IVA riportante il codice di attività relativo a uno dei settori previsti per la presente misura, con specifico riferimento all'elenco dei codici ATECO delle attività economiche riportato nel bando (allegato tecnico 11.2 – Codici ATECO attività ammissibili)
f.	iscrizione all'albo delle imprese artigiane, <u>per i soli soggetti</u> che presentano domanda per attività nel settore artigianale
Per le persone fisiche:	
g.	non essere titolare di partita IVA al momento della presentazione della domanda di aiuto
I criteri di cui alle lettere a), c), d) ed e) devono essere mantenuti fino al termine del periodo di stabilità delle operazioni finanziate.	

3. Investimenti ammissibili

3.1. Descrizione interventi

a.	Gli interventi sono ammissibili per la creazione e lo sviluppo di imprese turistiche e legate al settore turistico sulla base dei codici ATECO riportati nell'allegato tecnico 11.2
Ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili:	
b.	<ul style="list-style-type: none"> i. ristrutturazione e ammodernamento dei fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio ii. ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente iii. sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività
c.	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature
d.	Acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, realizzazione di siti internet.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli investimenti

Sono considerati ammissibili gli investimenti che rispettano le condizioni di seguito elencate	
a.	l'intervento è realizzato, ubicato/detenuto nell'ambito di Unità Tecnico Economiche ricadenti all'interno delle aree rurali B, C e D
b.	l'intervento è proposto e realizzato sulla base di un Progetto elaborato secondo lo schema definito nell'allegato tecnico 11.1 ed in grado comunque di dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività extra-agricole
c.	l'intervento riguarda la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato
d.	l'intervento riguarda le attività economiche definite dai codici ATECO elencati nell'allegato tecnico 11.2.
e.	l'intervento è realizzato e/o detenuto all'interno dei beni immobili in possesso del beneficiario
f.	l'intervento non è oggetto di analoga domanda di aiuto presentata a valere sui fondi del POR FESR
g.	l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi)
Tutte le condizioni di ammissibilità degli interventi devono essere mantenute fino al termine del periodo di stabilità delle operazioni finanziate.	



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

3.3. Impegni e prescrizioni operative

a.	le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.
b.	<u>soggetti beneficiari "persone fisiche"</u> : acquisizione della partita IVA, con codice ATECO principale relativo all'attività economica per il quale viene chiesto il finanziamento, (in riferimento esclusivo alle attività economiche riportate nell'allegato tecnico 11.2 del bando) con contestuale iscrizione al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio e avvio dell'attività economica oggetto della domanda di aiuto, completati entro il termine stabilito dal bando per la conclusione degli investimenti;
c.	<u>soggetti beneficiari ammessi per attività artigianali</u> : iscrizione all'albo delle imprese artigiane completata entro il termine stabilito dal bando per la conclusione degli investimenti;
gli impegni di cui ai punti b) e c) devono essere mantenuti fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione finanziata.	

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature o per investimenti non produttivi

3.5. Spese ammissibili

a.	Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1 e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR
----	---

3.6. Spese non ammissibili

a.	spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR
b.	spese per investimenti che comportano un'attività agricola ovvero spese per attrezzature agricole finanziabili ai sensi del tipo intervento 4.1.1
c.	acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora
d.	acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita
e.	acquisto di stoviglie, biancheria, materassi, lampadari o assimilati, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o assimilati, attrezzature per bagni -con esclusione di dotazioni specifiche per i portatori di handicap- e altre dotazioni non inventariabili
f.	nuove costruzioni
g.	acquisto di tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan e case mobili



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli investimenti

a.	I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell' aiuto, sono i seguenti: i. ventiquattro mesi, per ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili ii. sette mesi, per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali
b.	Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti (fissi e mobili), il termine per la realizzazione corrisponde comunque a quello previsto alla precedente lettera a.) punto i.)

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

a.	L'importo a bando è pari a 3.100.000,00 euro
----	--

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base delle % di seguito indicate:		
	Intervento	Aliquota aiuto
a.	Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, realizzazione di siti internet	45%

4.3. Limiti stabiliti all'investimento e alla spesa

a.	l'importo della spesa ammessa non può essere inferiore a 15.000,00 euro
b.	il contributo massimo è di euro 100.000,00 per soggetto beneficiario.
c.	agli aiuti previsti dal presente tipo di intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli "aiuti di minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non può superare il valore di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013)

Si applicano, le regole di cumulo previste dall'articolo 5 del regolamento UE n. 1407/2013 come articolate nel capitolo 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e condizioni di ammissibilità previsti per il tipo d'intervento, ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014, si applicano la riduzione o la revoca totale del sostegno, nonché l'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti nazionali e regionali di attuazione e in conformità con gli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE del VENETO

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti:	
a.	I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07.11.2016 e vengono proposti dal bando a regia secondo lo schema successivo
1) Principio di selezione : 6.4.2.1: Territorializzazione degli interventi	
Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Investimento ubicato in Area D	27
1.1.2 Investimento ubicato in Area C	15
Criterio di assegnazione Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020. Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.	
Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	4
Criterio di assegnazione L'investimento è ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza	
3) Principio di selezione 6.4.2.3: Tipologia di beneficiario	
Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni	16
3.1.2 Soggetto richiedente donna	12
Criterio di assegnazione 3.1.1 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: - impresa individuale: titolare - società di persone e società di capitale: rappresentante legale - società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci 3.1.2 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: - impresa individuale: condotta da una donna - società di persone e di capitale: rappresentante legale donna - cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne	
Criterio di priorità 3.3	Punti
3.3.1 Investimenti per la creazione di una nuova impresa	5
Criterio di assegnazione Investimenti presentati da impresa di nuova costituzione o già esistente	
5) Principio di selezione 6.4.2.5: Tipologia di investimento	
Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Investimenti di ristrutturazione di immobili	32
5.1.2 Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature	23
Criterio di assegnazione Applicazione sulla base della % della spesa ammessa 5.1.1 Spesa per ristrutturazione di immobili > del 50% della spesa totale ammessa 5.1.2 Spesa per l'acquisto di macchinari e attrezzature > del 50% della spesa totale ammessa	



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

6) Principio di selezione 6.4.2.6: Criteri integrativi Gal	
Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Il richiedente è un componente di una "ospitalità diffusa" come definita dalla legge regionale 11/2013 alla data di pubblicazione del bando	4
Criterio di assegnazione Il punteggio viene assegnato in presenza di attestazione fornita dal relativo consorzio o forma associativa.	
Criterio di priorità 6.2	Punti
6.2.1 Adesione del richiedente all'Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi, alla data di pubblicazione del bando	4
Criterio di assegnazione Il punteggio viene assegnato in presenza di attestazione del legale rappresentante dell'Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi	
Criterio di priorità 6.3	Punti
6.3.1 Investimento ubicato in prossimità di: itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta, Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della LR 7 settembre 2000 n.17	4
Criterio di assegnazione Il punteggio viene assegnato in presenza di attestazione rilasciata da legale rappresentante del soggetto responsabile dello strumento di governo del territorio comunale o della Rete escursionistica Veneta, o della Strada del Vino o dei prodotti tipici costituite ai sensi della LR 17/2000	
Criterio di priorità 6.4	Punti
6.4.1 Investimento realizzato in un centro storico	4
Criterio di assegnazione Investimento realizzato, anche parzialmente, in un centro storico come indicato negli Atlanti dei centri storici del Veneto redatti dalla Regione ai sensi della L.R. 31.05.1980, n. 80, consultabile al sito https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/atlan-te-dei-centri-storici	
b.	Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande ammesse devono conseguire un punteggio minimo di 30 punti.
c.	Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche dell'intervento.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

a.	A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).
----	---

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali Avepa.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

- | | |
|----|---|
| a. | documentazione comprovante il punteggio richiesto relativo ai seguenti criteri di priorità: 3.1. 3.3, 5.1, 6.1, 6.2 e 6.3 |
| b. | progetto che dimostra la creazione o sviluppo delle attività extra-agricole, sulla base dello schema previsto dall'allegato tecnico 11.1 |
| c. | dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali |
| d. | nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano |
| e. | <u>domande relative ad acquisizione di macchine, attrezzature e programmi informatici</u> : tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, <u>accompagnati da relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo</u> |
| f. | <u>domande presentate da imprese associate</u> : copia della deliberazione del consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda |
| g. | atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico |
| h. | denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. Avepa verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune. |
| i. | permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l'opera interessata. La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune. |
| j. | I documenti indicati alle lettere da b) a i) sono considerati documenti essenziali se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.; la mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda. |

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Documenti specifici richiesti sono:

- | | |
|----|---|
| a. | copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti |
| b. | consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti |
| c. | dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia |
| d. | dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto notorio relativa all'acquisizione della partita IVA |



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

- e. dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto notorio relativa all'iscrizione Registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio e avvio dell'attività economica oggetto della domanda di aiuto
- f. dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto notorio relativa all'iscrizione all'albo delle imprese artigiane, con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Gal Alto Bellunese
Palazzo Pellegrini - Via Padre Marino
32040 Lozzo di Cadore (BL)
Tel. 0435 409903, fax 0435 408063
e-mail: gal@dolomites.com
posta certificata: segreteria@pec.galaltobellunese.com
sito internet www.galaltobellunese.com

AVEPA



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Sportello Unico Agricolo di Belluno
Via Vittorio Veneto 158/L
32100 BELLUNO
Tel. 0437 356311 fax 0437 356350
e-mail: sportello.bl@avepa.it
posta certificata: sp.bl@cert.avepa.it



FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

11. Allegati tecnici

11.1. Progetto di creazione e sviluppo delle attività extra-agricole

Il progetto deve fornire le informazioni necessarie alla descrizione dell'iniziativa proposta, anche per quanto riguarda il relativo rapporto con il contesto rurale locale. In particolare, devono essere descritti gli elementi essenziali che contraddistinguono l'attività o il servizio che si intende creare o sviluppare, per consentire una visione complessiva dei fattori che caratterizzano l'impresa. In particolare, il progetto evidenzia:

1. le informazioni relative al richiedente e la tipologia e la dimensione dell'impresa;
2. i dati di sintesi sull'iniziativa proposta;
3. l'idea d'impresa (presentazione dell'idea imprenditoriale, delle competenze possedute e degli strumenti che si intende utilizzare per la valorizzazione del territorio rurale);
4. il mercato dell'iniziativa (tipologia di clienti, strategia di marketing e possibili concorrenti);
5. il piano delle spese (descrizione delle tipologie di investimento e delle spese previste);
6. il piano economico-finanziario (sviluppo del conto economico previsionale dell'iniziativa).

1 INFORMAZIONI RELATIVE AL RICHIEDENTE

Nome		Cognome/ Ragione Sociale	
Microimpresa o piccola impresa già esistente ¹		<input type="checkbox"/> Persona fisica al fine della creazione di una nuova microimpresa o piccola impresa	
a. Iscrizione al Registro delle Imprese			
b.			
.....			
Forma Giuridica			
Codice Fiscale		P.IVA	
PEC			
Mail			

¹Microimprese/piccole imprese *esistenti* le microimprese/piccole imprese, nella forma individuale, societaria o cooperativa:

- titolari di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, ovvero che all'atto della presentazione dell'istanza hanno già fatto richiesta di iscrizione alla Camera di Commercio.

Microimprese/piccole imprese di *nuova costituzione* le entità:

- titolari di partita IVA;
- che dopo la presentazione della domanda effettuano l'iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio anche attraverso la comunicazione Unica d'impresa, indicando l'adempimento "Costituzione nuova impresa con immediato inizio attività", oppure "Costituzione di nuova impresa senza immediato inizio di attività economica".



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

(Informazione necessaria per la determinazione della dimensione aziendale ed il riconoscimento di microimpresa/piccola impresa - Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 -).

1.1. Tipo di impresa² (solo per Microimprese o piccola impresa già esistenti)

Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/>	Impresa autonoma	<input type="checkbox"/>	Impresa associata	<input type="checkbox"/>	Impresa collegata
--------------------------	------------------	--------------------------	-------------------	--------------------------	-------------------

1.2 Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa (solo per Microimprese o piccola impresa già esistenti)

Periodo di riferimento³

<input type="checkbox"/> Occupati ⁴ (ULA ⁵)	<input type="checkbox"/> Fatturato (€)	<input type="checkbox"/> Totale di bilancio (€)

Per la compilazione della tabella 1.2 seguire le modalità di calcolo e le indicazioni contenute nel Decreto Ministero delle Attività Produttive 18.04.2005 indicando il fatturato o il totale di bilancio.

1.3 Dati relativi alla Persona fisica (solo per Persona fisica al fine della creazione di una nuova microimpresa o piccola impresa)

Luogo di residenza	Comune		Provincia	
--------------------	--------	--	-----------	--

² Per l'individuazione del tipo di impresa riferirsi alle definizioni contenute nell'art. 3 del Decreto Ministero delle Attività Produttive 18.04.2005.

³ Il periodo di riferimento, per l'indicazione dei dati, è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di aiuto; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

⁴ Il Decreto Ministero delle Attività Produttive 18.04.2005 all'articolo 2, comma 5, lettera c, riferisce che "per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria".

⁵ Il calcolo delle Unità Lavoro Anno deve essere effettuato secondo quanto indicato nel DM 18 aprile 2005.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

della persona fisica:	Indirizzo	
-----------------------	-----------	--

1.4 Dati relativi alle imprese artigiane

N° di iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane	
---	--

2 DATI DI SINTESI SULL'INIZIATIVA PROPOSTA

Oggetto Iniziativa						
Settore di Attività	Codice ATECO per il quale si richiede l'aiuto e presente in Partita IVA		eventuali altri codici ATECO presenti in Partita IVA			
	Codice ATECO per il quale la persona fisica intende avviare l'attività ed inserire come principale in Partita IVA		eventuali altri codici ATECO che la persona fisica intende inserire in Partita IVA come secondari			
UTE dove è realizzato, ubicato/detenuto l'intervento	Comune		Provincia			
	Indirizzo					
	Dati catastali	Foglio		Mappale		Particella

3 L'IDEA D'IMPRESA

3.1 Presentazione dell'idea d'impresa o di sviluppo dell'esistente

Illustrare l'oggetto dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale, i punti di forza e di debolezza e riportando sinteticamente gli elementi essenziali che contraddistinguono l'attività, i prodotti e/o le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

Per le attività artigianali del settore della moda e del living dimostrare l'utilizzazione di materie prime di provenienza agricola e forestale

Per le attività turistiche descrivere la relazione che intercorre tra l'intervento turistico e uno o più degli aspetti sotto riportati:

- capacità di produrre un'offerta turistica aggregata ed integrata legata al turismo rurale,
- miglioramento della fruibilità del territorio rurale
- fornitura di servizi turistici dello stesso anche ai fini dell'ospitalità diffusa.

3.2 Il capitale umano a disposizione

Descrivere sinteticamente le competenze possedute dal soggetto richiedente e dalle risorse umane impiegate nella microimpresa/piccola impresa evidenziando le più significative esperienze di studio e di lavoro.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Eventuali assunzioni previste a seguito dell'intervento richiesto a finanziamento			
Tipologia di contratto		n. contratti	

4 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

4.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

Indicare a quali gruppi di clienti sono indirizzati i propri prodotti/servizi, descrivendo la tipologia di soggetti, le esigenze che esprimono e stimandone il numero, anche in riferimento all'area geografica target. Descrivere i canali di vendita e le scelte promozionali che si intende utilizzare.

4.2 I concorrenti

Analizzare e descrivere le caratteristiche e i punti di forza che contraddistinguono i prodotti/servizi dei concorrenti che operano nell'area geografica target ed in quale grado potrebbero condizionare lo sviluppo dell'idea d'impresa.

5 IL PIANO DELLE SPESE

5.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie e delle quantità di prodotti/servizi da produrre/erogare una volta raggiunta la fase di regime.

Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa in relazione al codice ATECO al quale si fa riferimento.

quantità	Descrizione dei beni di investimento	fornitore	n. preventivo	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)
----------	--------------------------------------	-----------	---------------	---	--

A) Ristrutturazione e ammodernamento dei fabbricati

Totale macrovoce A					

B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature

Totale macrovoce B					



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali

Totale macrovoce C					

D) Spese generali collegate alle spese di cui alla lettera A e B

Totale macrovoce D					

TOTALE GENERALE (A+B+C+D)					
---------------------------	--	--	--	--	--

Per ciascuna lettera aggiungere linee testo se necessarie

6 IL PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO

6.1 Il conto economico previsionale dell'iniziativa

Elaborare il conto economico dell'iniziativa proposta per i primi tre anni, nel caso di microimpresa/piccola impresa già esistente compilare anche la colonna inerente il conto economico precedente lo sviluppo della stessa (Anno - 1).

		PRE INTERVENTO	POST INTERVENTO		
Conto economico previsionale		Anno -1	Anno 1	Anno 2	Anno 3
A1)	Ricavi di vendita				
A2)	Variazioni rimanenze semilavorati e prodotti finiti				
A3)	Altri ricavi e proventi				
A) Valore della produzione					
B1)	Acquisti di materie prime sussidiarie, di consumo e merci				
B2)	Variazione rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci				
B3)	Servizi				
B4)	Godimento di beni di terzi				
B5)	Personale				
B6)	Ammortamenti e svalutazioni				
B7)	Accantonamenti per rischi ed oneri				
B8)	Oneri diversi di gestione				



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. L'Europa investe nelle zone rurali

	B) Costi della produzione				
	(A-B) Risultato della gestione caratteristica				
C1)	+Proventi finanziari				
C2)	-Interessi e altri oneri finanziari				
	C) Proventi e oneri finanziari				
D)	+/- D) Proventi e oneri straordinari, rivalutazioni/svalutazioni				
C-D	E) Risultato prima delle imposte				
F)	-F) Imposte sul reddito				
E-F	G) Utile/Perdita d'esercizio				

ATTENZIONE Ai fini della valutazione del progetto, questo deve dimostrare :

- Microimprese/piccole imprese esistenti: l'incremento del rendimento globale, valutato sulla base dell'utile di esercizio prima e dopo l'intervento;
- Persone fisiche e microimprese/piccole imprese costituite nell'anno della domanda di aiuto: entro tre anni successivi all'esecuzione degli interventi le prospettive economiche, valutate in relazione alla previsione di un utile di esercizio.

FIRMA DEL RICHIEDENTE

.....



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

11.2. Allegato tecnico - Elenco codici ATECO attività ammissibili

Attività 2.Turistiche

55.10	Alberghi
55.20.2	Ostelli della gioventù
55.20.3	Rifugi di montagna
55.20.51	Affittacamere per brevi soggiorni e bed and breakfast (esclusi appartamenti per vacanze e residence)
55.3	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.3	Gelaterie e pasticcerie
77.21	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
77.21.01	Noleggio biciclette
77.21.02	Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
77.21.09	Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
79.11	Attività delle agenzie di viaggio
79.90.2	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
93.29.9	Altre attività di intrattenimento e divertimento non altrove classificate

Alle parti 4 e alla delibera n. 2 del 12.1.17



REGIONE DEL VENETO

Giunta Regionale

Allegato C al Decreto n. 14 del 7 dicembre 2016

Direzione ADG Feasr Parchi e Foreste



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PRESCRIZIONI OPERATIVE GENERALI

Allegato tecnico 12.3.2 al Bando 19.4.1, punto 2.3 – Attivazione esecutiva Piano di azione

SCHEMA 4 - CRONOPROGRAMMA ANNUALE

GAL: Alto Bellunese

CRONOPROGRAMMA ANNUALE DEI BANDI - ANNO 2017 ⁽¹⁾

n.	Tipo intervento cod-denominazione	Formula operativa (BP, BR, BG) (2)	Sottomisura 19.2 (PC/ no PC) 19.3 (3)	Mese (4)													
				Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.		
1	7.5.1	BR	19.2 PCI	X													
2	7.6.1	BR	19.2 PCI	X													
3	6.4.1	BP	19.2 PCI													X	
4	6.4.2	BP	19.2 PCI	X													
5	6.4.2	BP	19.2 no PC						X								
6	16.4.1	BP	19.2 no PC											X			

(1) Inserire una riga per ogni singola proposta di bando che si prevede di presentare all' Avepa, relativa ad un singolo tipo di intervento.

(2) Specificare la relativa formula operativa: BP (Bando pubblico), BR (Bando regia), BG (Bando gestione diretta).

(3) Indicare se il bando viene attivato nell'ambito della sottomisura 19.2, precisando in questo caso se riguarda un Progetto Chiave (PC) o meno (noPC), oppure nell'ambito della sottomisura 19.3.

(4) Contrassegnare con una X il mese interessato dalla presentazione della proposta di Bando ad Avepa.